

MoltoEconomia

06 MARZO 2025
ANNO 6 N°2
MOLTOECONOMIA.IT

L'INTERVISTA

Antonio Patuelli
«Regole più semplici
per aumentare
la competitività»



Rosario Dimito

Il presidente dell'Abi: «L'euro è una moneta
più concorrenziale rispetto al dollaro,
combattuto fortemente dai Paesi Brics»

P. VII

ANTONIO PATUELLI

«Norme da sfoltire: l'Abi apre a Parigi in pressing sull'Eba»

ROSARIO DIMITO

N

essun timore, l'Europa ritrova compattezza quando si sente minacciata. I dazi dimostrano un'accentuata competitività fra gli States e il Vecchio Continente. Sul mercato serve una semplificazione normativa come l'Abi richiede da tempo. L'Associazione si sta rafforzando e per questa ha varato una trasformazione epocale, per avere una accentuata rappresentatività e, per questo, dopo Bruxelles, Palazzo Altieri potrebbe sbarcare presto a Parigi, dove abita l'Eba. C'è tutto questo e anche altro nell'intervista di Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, a *MoltoEconomia*.

Trump sta cambiando la mappa geopolitica. C'è un approccio nazionalista che sembra mettere in crisi la tradizionale visione unitaria dell'Occidente, come dimostra l'evoluzione della crisi russo-ucraina. Cosa dovrebbe fare l'Europa per rispondere a queste dinamiche?

«Occorrerà verificare se alle dichiarazioni della nuova Presidenza Usa seguiranno davvero i fatti. Comunque nei momenti di maggiori difficoltà l'unità dell'Europa si rafforza».

Sotto il profilo più economico, quali effetti potrebbe avere l'introduzione dei dazi sulle relazioni commerciali globali?

«Dagli Usa emergono spinte per una forte concorrenza con l'Europa. È importante che, di fronte a queste inaspettate e inedite dichiarazioni dei vertici Usa, stia maturando una più costruttiva collaborazione fra Gran Bretagna e gli altri Paesi europei dopo la Brexit. L'ulteriore competizione fra Usa ed Europa si evidenzierà ancor più nei rapporti monetari fra dollaro, euro e sterlina sui mercati internazionali. L'euro è la moneta occidentale più competitiva rispetto al dollaro che viene combattuto fortemente dai Paesi del Brics, Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica, Egitto ed altri».

La deregolamentazione annunciata dal presidente Trump ha fatto avviare una profonda riflessione sui vincoli regolamentari che l'Europa si è autoimposta: le normative Esg, Basilea 3+, le nuove ipotesi normative che facilitano l'accesso ai dati finanziari delle banche da parte delle grandi big tech. Tutte queste regole potrebbero rendere l'Europa meno competitiva?

«Da tempo negli Usa emergono ciclicamente spinte per la deregolamentazione:



Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione bancaria italiana

«Compatibilmente con le imprevedibili evoluzioni dell'inflazione i mercati si attendono e anticipano ulteriori riduzioni dei tassi»

non abbiamo dimenticato la crisi finanziaria internazionale della Banca Lehman Brothers. La deregolamentazione spesso porta al disordine sui mercati e alla mancanza di garanzie di Vigilanza. La deregolamentazione Usa deve spingere l'Europa a una forte semplificazione delle complesse regole economiche e finanziarie. L'accesso ai dati delle Banche da parte delle grandi big tech è rischiosissimo per i diritti delle persone. L'Europa deve divenire più competitiva in un quadro di regole più semplici e sempre basate sulla certezza del diritto, rifiutando egemonie e nuove forme di monopoli da parte di chi controlla i più potenti organismi tecnologici mondiali».

Il governatore Fabio Panetta all'ultimo esecutivo dell'Abi, ha parlato di "semplificazione", facile a essere enunciata, difficile da realizzarsi. Come può l'Abi contribui-

«Da Oltreoceano emergono spinte per una concorrenza con l'Europa: per fortuna fra Gran Bretagna e Paesi Ue sta maturando una costruttiva collaborazione post-Brexit»

re a far cambiare passo?

«L'Abi da anni insiste per la semplificazione normativa: nelle scorse settimane, nei tanti incontri che ho avuto a Bruxelles, ho notato molto maggiore interesse per le semplificazioni. Occorrono testi unici europei di diritto bancario, finanziario e penale dell'economia e una legislazione europea e nazionale che preveda, in caso di nuove norme, contestualmente l'esplicita abrogazione delle vecchie per evitare sovrapposizioni ed incertezza del diritto».

Lei spesso ha segnalato la "timidezza" della Bce nell'abbassare i tassi ufficiali, quali sono le prospettive per l'andamento futuro dei tassi di interesse?

«È superata la fase della timidezza della Bce che ora ha tassi molto inferiori a quelli di Usa, Gran Bretagna e di quasi tutti i Paesi non Euro dell'Europa. Compatibilmente con le imprevedibili evoluzioni dell'inflazione, i mercati attendono e anticipano ulteriori riduzioni dei tassi Bce e ciò favorisce gli investimenti di famiglie e imprese. Le famiglie in Italia stanno maggiormente investendo, mentre da quasi due anni la produzione industriale stenta e molte imprese preferiscono utilizzare liquidità propria piuttosto che chiedere prestiti».

Come sta evolvendo la domanda di credito e quali fattori principali ne influenzano l'andamento, considerando che le possibili fusioni potranno determinare una riduzione del credito alle imprese?

«C'è molta più offerta di credito e concorrenza da parte delle banche».

L'Abi ha avviato un grande piano di trasformazione per affrontare le sfide del settore bancario. È una evoluzione oppure un ritorno ai modelli organizzativi di 6-7 anni fa?

«I bilanci delle banche nel 2024, nonostante la riduzione dei tassi, sono frutto innanzitutto dei rafforzamenti patrimoniali e delle riorganizzazioni nel mondo bancario italiano. L'Abi si muove nella medesima direzione per una sempre maggiore qualificazione ed efficienza».

La valorizzazione della rappresentanza degli interessi a livello europeo è considerata strategica per il settore bancario. Quali sono le principali aree su cui occorre lavorare per rafforzare l'influenza del settore bancario italiano in Europa? Soprattutto qual è il ruolo dell'Abi, tenuto conto del nuovo piano di trasformazione?

«L'Abi è a Bruxelles e, proprio su impulso della mia presidenza, a Francoforte. Con il direttore generale Abi Marco Elio Rottigni stiamo pensando di aprire anche una dinamica rappresentanza Abi a Parigi dove ha sede l'Eba, l'Autorità bancaria europea che emana le normative bancarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA